

LO SCENARIO EUROPEO

Salute mentale, allarme Unicef

Circa 11,2 milioni di bambini e giovani entro i 19 anni, nell'Unione Europea - ovvero il 13% -, soffrono di un problema di salute mentale. In particolare, nell'Ue in totale 5,9 milioni di maschi e 5,3 milioni di femmine fino a 19 anni soffrono di disturbi mentali. Tra le persone di età compresa tra i 15 e i 19 anni, circa l'8% soffre di ansia e il 4% di depressione. Sono alcuni dei dati resi noti dall'Unicef nella pubblicazione *Child and adolescent mental health - The State of Children in the European Union 2024*, in occasione della Settimana europea della salute mentale (13-19 maggio).

Il suicidio è la seconda causa di morte (dopo gli incidenti stradali) tra i giovani fra i 15 e i 19 anni nell'Ue. Nel 2020, circa 931 giovani sono morti per suicidio in Europa, equivalenti alla perdita di circa 18 vite a settimana. La prevalenza del suicidio è diminuita nel corso del tempo nell'Ue, afferma l'Unicef, con il 20% dei suicidi in meno nel 2020 rispetto al 2011. Circa il 70% dei giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni che muoiono per suicidio sono maschi. In Italia, tra i giovanissimi compresi nella fascia di età 15-19 anni, che hanno perso la vita intenzionalmente tra il 2011 e il 2020, il 43% era costituito da ragazzi e circa il 36% da ragazze.

Circa la metà (48%) di tutti i problemi di salute mentale a livello globale si manifesta entro i 18 anni, eppure molti casi rimangono non individuati e non trattati.

Inoltre, nell'Unione Europea i dati sull'accesso ai servizi per la salute mentale da parte dei bambini sono limitati, ma le evidenze indicano che, nel 2022, per quasi la metà dei giovani tra i 18 e i 29 anni i bisogni di assistenza per la salute mentale non erano soddisfatti. Attualmente, commenta l'organizzazione, «nei Paesi dell'Ue gli investimenti nei servizi per la salute mentale sono esigui rispetto a quelli per la salute fisica. È necessario porre maggiore enfasi sull'affrontare le cause profonde dei problemi di salute mentale attraverso iniziative di prevenzione e la promozione di una salute mentale e di un benessere positivi».

Lo scorso 6 marzo, una delegazione dell'Unicef Italia ha incontrato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, al quale sono state consegnate le oltre 21.000 adesioni raccolte per la petizione Unicef chiamata "Salute per la mente di bambini e adolescenti", per chiedere azioni a sostegno del benessere psicosociale e della salute mentale degli adolescenti.

« Il disagio che riguarda i ragazzi può vedere l'implicazione di diversi fattori, alcuni anche di entità lieve se presi singolarmente, che dopo la pandemia hanno preso il sopravvento. L'esperienza del lockdown ha visto l'emergere di altre patologie, somatiche e psichiche, con un forte impatto di natura sociale, ambientale, relazionale, con cui oggi e domani ci troveremo a fare i conti. Sono tanti i giovani e giovanissimi che soffrono di malattie mentali e soprattutto depressione, parliamo di oltre



Avvenire

700 mila ragazzi in Italia: i dati Unicef appena diffusi ne sono la conferma». Così Emi Biondo e Liliana Dell'Osso, rispettivamente presidente e presidente eletta della Società italiana di psichiatria, hanno commentato i dati del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia. « La depressione, inoltre – hanno aggiunto –, proprio nei giovani e negli anziani è la principale causa di suicidio. Paradossalmente, pur vivendo in un mondo iperconnesso, di fronte a queste situazioni spesso vince la solitudine, per paura del giudizio e dello stigma che colpisce chi soffre di malattie mentali».

RIPRODUZIONE RISERVATA.